

COME UN RAGNO.

Ascolto le voci dei miei deliri, come martelli sui miei pensieri,
e non ho più ragione: spazio in altro spazio dove i deliri portano ,dove i fantasmi attirano.
Non ho più mondo, non ho più tempo: sono fuori da tutto, prigioniera di tutto.
Catene, alle mani e al cervello, sbarre alla vita di ogni giorno, vedo il cielo a tinte fosche:
e tu che mi passi accanto sei mio nemico.
La mente trita assurdità, fantasie di lucida follia: tutto mi è contro, ed io contro tutti.
Combatto i miei mulini a vento con tutta la rabbia e il dolore che ho dentro.
Vorrei spezzare il vuoto che m'accerchia ,ma più lo spezzo , più si fa pressante.
Le voci urlano all'interno: " è su questa terra il tuo inferno"
E lo soffro il mio inferno, sguazzo dentro nel mio nero pozzo,
ci affogo dentro tutte le mie lacrime gonfie di solitudine e dolore:
aiuto chiedo, inconsciamente, nei meandri della mente....
La mia pazzia è come un ragno che m'avvolge nella sua tela.